



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

RE-START SUPPORTARE LE PERSONE CON ESITI DA CEREBROLESIONE ACQUISITA

SETTORE e Area di Intervento:

A06 - Assistenza – disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale di questo progetto è supportare gli utenti con esiti da GCA nel percorso riabilitativo intensivo in un contesto extra-ospedaliero (fase post-acuta). In particolare è richiesto il contributo nella fase di acquisizione delle abilità di base funzionali al percorso di reinserimento dell'utente nel proprio contesto di vita, anche in eventuali fasi di riqualificazione professionale. E' necessario supportare il percorso dell'utente per sviluppare il massimo livello residuo possibile di autonomia finalizzato al reinserimento sociale del soggetto. In sintesi l'obiettivo è **“Supportare la ripresa di attività in persone con esiti da gravi cerebro lesioni acquisite”**.

Tutte le figure professionali operano in un contesto extra-ospedaliero a fini riabilitativi o assistenziali di persone adulte con danni psicofisici permanenti conseguenti a grave cerebro lesioni. Nei pazienti coesistono gravi menomazioni fisiche, cognitive e comportamentali, che determinano disabilità multiple e complesse, di norma non in grado di provvedere a se stesse nell'esercizio delle normali funzioni di vita.

Il Centro Medico Sociale realizza percorsi riabilitativi individuali che consentano alla persona di esprimere al meglio le proprie potenzialità all'interno del contesto di vita quotidiana. Per tale motivo le attività ed i servizi proposti non sono solo di natura medica, ma si basano su un approccio alla persona di tipo bio-psico-sociale in cui vengono considerate le “componenti della salute” e non più le “conseguenze delle malattie”.

In questo modo si cerca di intervenire su tutti i fattori che incidono sulla salute delle persone e quindi anche sui fattori ambientali e personali della persona, in primis la sua famiglia.

Di seguito sono presentati gli obiettivi ed il loro dettaglio specifico, concordato con il personale Medico e Riabilitativo, in riferimento all'ambito di intervento e agli aspetti di miglioramento individuati.

Gli obiettivi specifici richiesti al volontario in base all'ambito di intervento sono:

Ambito 1: Servizio di Riabilitazione GCA

Obiettivo 1-A: l'autonomia della persona

Nei compiti relativi all'autonomia personale, domestica e negli spostamenti all'esterno, portare la performance della prestazione avvenuta fuori dal setting riabilitativo allo stesso livello della prestazione in setting riabilitativo.

Obiettivi specifici 1-A

Organizzare i momenti di attività extra-riabilitative dove sperimentare le abilità acquisite, definendo tempi e spazi.

- Sviluppare nel paziente la capacità di ricordare le strategie messe in atto con il terapeuta occupazionale.
- Il volontario deve apprendere una modalità di interazione che rispetti la modalità di vita del paziente e lo sappia stimolare e correggere al momento opportuno e con le opportune modalità.

Indicatori 1-A

- Aumento del punteggio di performance in almeno 3 dei seguenti codici di classificazione ICF della componente Attività e Partecipazione.
 - 175 risoluzione di problemi
 - 177 prendere decisioni
 - 230 eseguire la routine quotidiana
 - 430 sollevare e trasportare oggetti
 - 460 spostarsi in diverse collocazioni
 - 470 usare un mezzo di trasporto
 - 620 procurarsi beni e servizi
 - 630 preparare pasti
 - 640 fare i lavori di casa
- Aumento del 10% del punteggio finale nello strumento di assessment Functional Independent Measure (FIM)

Obiettivo 1-B: gestione del tempo libero in residenzialità

Strutturare attività ludiche e di socializzazione per coinvolgere i pazienti residenti del reparto di riabilitazione, e occasionalmente i loro familiari, al fine di migliorare la qualità di vita durante il periodo di permanenza in reparto.

- Organizzare attività ricreative che possono interessare ai pazienti, anche cogliendo interessi particolari delle singole persone.
- Sviluppare nei pazienti le abilità sociali e di relazione necessarie ad un contesto di gruppo.
- Coinvolgere, ove possibile, i familiari in visita.

Indicatori 1-B

- Svolgimento settimanale di attività di socializzazione nel reparto.
- Coinvolgimento di almeno la metà (=8) dei pazienti ricoverati.
- Codici di classificazione della componente Attività e Partecipazione di ICF
 - 710 interazioni interpersonali semplici
 - 720 interazioni interpersonali complesse
 - 750 relazioni sociali informali
 - 760 relazioni con i familiari

Obiettivo 1-C: personalizzazione

Migliorare la capacità relazionale e la partecipazione ad attività di gruppo di pazienti che sono in difficoltà su questo punto di vista, attivando interventi personalizzati.

- Individuare i pazienti che necessitano di personalizzazione.
- Individuare gli aspetti del paziente da valorizzare (es. interessi e hobby).
- Individuare e mettere in atto attività che gradualmente sviluppino la capacità di relazione e di partecipazione al gruppo.
- Istruire i volontari sulla modalità di relazione.

Indicatori 1-C

- Aumento del 25% del numero di pazienti che sono passati dalla personalizzazione ad attività di socializzazione di gruppo.
- Numero minimo di personalizzazioni attivate pari a 2/settimana.

Ambito 2: Servizio Assistenziale Occupazionale per GCA (SAO)

Obiettivo 2-A: le uscite

Proporre e partecipare alle uscite durante le attività settimanali del SAO, in modo da soddisfare maggiormente le esigenze dei pazienti di relazione con il territorio e di fruizione delle risorse sociali della comunità attraverso la:

- Individuazione dettagliata delle esigenze degli utenti.
- Individuazione delle risorse del territorio in merito agli interessi espressi.
- Organizzazione e programmazione delle uscite tenendo conto delle risorse, anche umane, a disposizione.

Indicatori 2-A

- Aumento del 30% delle uscite settimanali.
- Aumento della soddisfazione di richieste individuali o minoritarie.
- Soddisfazione di almeno la metà delle richieste individuali o minoritarie.

Obiettivo 2-B: partecipazione attiva

Aumentare la partecipazione attiva delle persone durante le attività occupazionali, aumentando di conseguenza il senso di partecipazione, e di utilità, alla vita del gruppo di appartenenza attraverso la.

- Individuazione delle abilità da valorizzare in ogni persona.
- Individuazione della modalità con la quale permettere la partecipazione attiva.
- Verifica della presenza del senso di benessere nelle persone coinvolte, facendo attenzione ad evitare il senso di frustrazione conseguente all'esperienza di non riuscita.

Indicatori 2-B

- Partecipazione attiva durante i diversi laboratori di almeno l'80% degli ospiti del SAO.

- Permettere la partecipazione di alcuni ospiti ad attività che non hanno mai potuto svolgere a causa del deficit troppo elevato.

Obiettivo 2-C: informatizzazione

Aiutare le persone con disabilità ad avvicinarsi ed utilizzare le nuove tecnologie per comunicare, raccogliere informazioni e trascorrere attività di tempo libero.

- Rilevazione qualitativa e quantitativa dei bisogni di formazione informatica.
- Organizzazione e realizzazione di piccole lezioni teoriche e pratiche di informatica.
- Consigliare, guidare e sostenere le persone durante l'acquisto di strumenti informatici e tecnologici.
- Fornire assistenza tecnica, anche a domicilio.

Indicatori 2-C

- Aumento del numero di ore di affiancamento alle attività di utilizzo dello strumento informatico.
- Aumento del numero di utenti nelle terapie di gruppo con utilizzo dello strumento informatico

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

F.0: Fase preliminare

Questa una fase è comune a tutti i volontari, i quali si devono sottoporre al colloquio cercando di collaborare fin da subito al meglio che possono. Dovranno far emergere con trasparenza la propria personalità al fine di un abbinamento idoneo all'ambito di servizio. Dovranno esprimere apertamente le proprie opinioni ed i propri dubbi.

Ambito 1: Servizio di Riabilitazione per GCA

F.1: Fase di inserimento in équipe o gruppo di lavoro.

Apprendimento da parte del volontario delle caratteristiche e degli obiettivi del settore di riferimento e del presente progetto.

Conoscere le caratteristiche del Servizio e dei suoi pazienti è fondamentale per i volontari, in particolare in vista di un buon inserimento nel gruppo.

Per questo, si chiede al volontario la massima attenzione nell'apprendimento delle nozioni già citate. Il volontario dovrà porsi in un atteggiamento attivo e collaborante, facendo domande e chiedendo chiarimenti quando necessario.

Formazione alla relazione con la tipologia di utenza del servizio e alle modalità di intervento

Il Volontario sarà introdotto alla relazione con il paziente principalmente tramite l'esperienza. L'impatto iniziale con questo tipo di disabilità non sarà semplice, perché spesso si tratta di condizioni di grave disabilità di persone che fino a poco tempo prima vivevano una quotidianità comune, come la maggioranza delle persone. Per tale motivo il Volontario sarà seguito da un tutor che spiegherà come comportarsi con le differenti problematiche dei

pazienti. Il volontario dovrà essere disponibile all'ascolto, non invadente ed attento e rispettoso della persona del paziente. A poco a poco dovrà iniziare a relazionarsi da solo con pazienti e familiari in modo adeguato.

Il volontario, dopo un po' di tempo dovrà prendere l'iniziativa ed avvicinare i pazienti spontaneamente.

Apprendimento da parte dell'équipe delle motivazioni principali che hanno portato il volontario a scegliere il servizio civile e dei suoi obiettivi personali

Il volontario dovrà condividere con i membri dell'équipe le proprie motivazioni e gli obiettivi del percorso intrapreso. Verrà, quindi, invitato ad intervenire durante le prime riunioni di équipe alle quali partecipa.

F.2: Fase dell'organizzazione, pianificazione e della realizzazione degli interventi

Rilevazione dati degli indicatori in fase di avvio del progetto

Si tratta di osservare i pazienti e compilare alcune schede di osservazione e di check list. In questa fase il volontario assiste i terapisti e gli specialisti nella raccolta dei dati, in modo tale da essere introdotto a questa pratica. Potrà svolgere un compito di sintesi e di compilazione di un opuscolo che riporta i dati raccolti, in modo tale che ogni collaboratore possa accedere facilmente ai dati.

Riunioni organizzative e di pianificazione

Il Volontario partecipa alle riunioni di équipe inizialmente come un modo per approfondire alcuni concetti ed alcune conoscenze che non gli sono ancora chiari. Inoltre, dovrà cogliere queste riunioni come occasione di conoscenza più approfondita dei pazienti. Essendo riunioni spesso molto specialistiche, farà riferimento all'Operatore Locale di Progetto per avere spiegazioni in merito a ciò che non ha compreso. In un secondo momento potrà portare un proprio contributo riportando le proprie osservazioni o proponendo delle soluzioni rispetto ad eventuali aspetti critici rilevati durante le attività.

Nelle riunioni il Volontario verrà incaricato di svolgere determinati compiti.

Svolgimento delle attività

É la fase di realizzazione delle attività previste dal progetto e degli interventi pianificati.

Nello specifico degli obiettivi proposti per il Servizio di Riabilitazione, i compiti specifici del volontario sono:

- affiancare i pazienti nello svolgimento delle attività di riabilitazione delle abilità di vita quotidiana ed intervenire in caso di necessità come gli è stato indicato;
- accompagnare i pazienti nei trasferimenti da un'attività all'altra;
- preparare e condurre attività ludiche e ricreative;
- sostenere i pazienti nella comunicazione e nell'espressione di propri pensieri;
- affiancare individualmente i pazienti che faticano nella relazione;
- affiancare individualmente i pazienti che faticano nella partecipazione sociale;
- assistere i pazienti in attività della quotidianità come il mangiare;
- assistere i terapisti nello svolgimento delle attività riabilitative (es. nei laboratori, nelle attività occupazionali, nell'attività di arte...).

F.3: Fase del monitoraggio dell'attività e degli interventi

Rilevazioni periodiche dei dati degli indici

Il Volontario è invitato ad osservare i pazienti e a segnalare eventuali anomalie o risultati ottenuti.

Riunioni tra gli operatori ed i responsabili del servizio

Il volontario partecipa alle riunioni di équipe dove avviene anche lo scambio ed il confronto sull'andamento del percorso riabilitativo dei singoli pazienti. Il volontario può intervenire per riportare proprie osservazioni e rilevazioni pertinenti.

Momenti di riflessione e revisione del volontario circa la propria esperienza

Tra le attività pensate per la realizzazione di questo progetto ve ne devono essere anche alcune rivolte essenzialmente ai volontari, perché essi sono una parte importante per il progetto stesso. Il volontario deve trovare l'opportunità e lo spazio, e se necessario anche i supporti idonei, per poter riflettere sul proprio percorso e sulla propria esperienza in relazione ai propri obiettivi e alle proprie aspettative. Può essere aiutato dal responsabile del servizio o dall'Operatore Locale di Progetto.

F.4: Fase della verifica finale degli obiettivi

Rilevazione dati degli indicatori a fine progetto

Si ripete alla fine del progetto la rilevazione dei dati degli indicatori che permettono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti oppure non sono stati raggiunti. Il volontario assiste i terapisti e gli specialisti nella rilevazione e partecipa con propri contributi ottenuti con l'osservazione. Si occupa di redarre un opuscolo riassuntivo per ogni operatore.

Confronto dei dati di inizio e di fine progetto e condivisione delle relative considerazioni tra l'équipe sugli obiettivi

Partecipa alle riunioni di équipe in cui vengono valutati i dati degli indicatori raccolti all'inizio e alla fine del progetto. Il volontario partecipa alla discussione e al confronto tra i membri del gruppo.

Momento di autoverifica del volontario sui propri obiettivi

Al termine del percorso il volontario effettua un'autoverifica sul percorso effettuato. In questo momento potrà trarre le conclusioni sulla propria esperienza. Potrà essere aiutato dal Responsabile del Servizio o dall'Operatore Locale di Progetto. Al termine della riflessione condivide con gli altri operatori del gruppo una sintesi di quanto emerso.

Ambito 2: Servizio Assistenziale Occupazionale per GCA (SAO)

F.1: Fase di inserimento in équipe o gruppo di lavoro.

Apprendimento da parte del volontario delle caratteristiche e degli obiettivi del settore di riferimento e del presente progetto.

Dopo un momento di esposizione "teorica" delle caratteristiche del servizio e dei pazienti da parte del coordinatore del SAO, al quale il volontario dovrà partecipare con attenzione ed interesse, il modo migliore per apprendere fino in fondo le peculiarità del servizio è vivere la quotidianità del gruppo. Pertanto, il volontario dovrà partecipare fin da subito alle attività del SAO e ai momenti di socializzazione, in modo tale da conoscere e farsi conoscere. Nel limite delle sue possibilità dovrà evitare di porre barriere tra sé e gli altri. In caso di difficoltà nel reggere all'impatto forte con questo tipo di disabilità potrà condividere le difficoltà con l'educatore presente in ciascuna delle sedi del SAO.

Formazione alla relazione con la tipologia di utenza del servizio e alle modalità di intervento

Anche in questo caso il modo migliore per imparare a relazionarsi con le persone presenti al SAO è vivere la quotidianità, seguendo, quanto meno all'inizio, le indicazioni degli educatori.

Il volontario dovrà avere un atteggiamento di disponibilità, di accettazione e di rispetto. Dovrà essere disposto a mettere in discussione alcune proprie convinzioni e alcuni propri pregiudizi.

Dovrà essere disposto a porsi sullo stesso piano degli utenti e porsi al loro fianco per guardare nella stessa direzione.

Apprendimento da parte dell'équipe delle motivazioni principali che hanno portato il volontario a scegliere il servizio civile e dei suoi obiettivi personali

Durante i primi momenti di vita all'interno gruppo il Volontario deve presentarsi agli altri membri, anche agli utenti, e illustrare le motivazioni principali che lo hanno spinto a scegliere questa esperienza.

Il volontario deve contribuire a costruire il clima di famiglia, quindi deve essere cordiale, disponibile e condividere le proprie idee con gli altri.

F.2: Fase dell'organizzazione, pianificazione e della realizzazione degli interventi

Rilevazione dati degli indicatori in fase di avvio del progetto

Il volontario assiste l'educatore nella rilevazione dei dati per definire la situazione di partenza del progetto.

Riunioni organizzative e di pianificazione

Il volontario partecipa alle riunioni di équipe nelle quali si organizzano le attività, si pianificano gli interventi e si discutono i progetti educativi personali degli utenti. Inizialmente il volontario coglierà queste riunioni come un momento di approfondimento sulle caratteristiche del servizio e degli utenti. Successivamente sarà invitato a contribuire con proprie osservazioni e contributi.

Svolgimento delle attività

E' la fase sostanzialmente operativa del progetto, ossia la fase di attuazione delle attività organizzate e degli interventi pianificati. Il volontario in questa fase dovrà:

- partecipare alle attività della quotidianità del servizio
- assistere gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali
- accompagnare gli utenti nei luoghi delle diverse attività
- tenere in ordine gli spazi delle attività
- assistere gli utenti nel momento del pranzo
- accompagnare gli utenti nelle uscite
- reperire informazioni relative alle uscite
- condurre momenti formativi relativi all'informatica
- effettuare sopralluoghi al domicilio degli utenti per assistenza informatica

F.3: Fase del monitoraggio dell'attività e degli interventi

Rilevazioni periodiche dei dati degli indici

Il volontario deve osservare l'andamento delle attività e della partecipazione degli utenti. Se necessario potrà utilizzare delle apposite schede di rilevazione.

Riunioni tra gli operatori ed i responsabili del servizio

Il volontario partecipa alle riunioni nelle quali si condividono periodicamente le considerazioni sull'andamento del servizio e degli interventi. Il volontario deve contribuire con proprie considerazioni.

Momenti di riflessione e revisione del volontario circa la propria esperienza

Il volontario, in appositi momenti, deve riflettere sul proprio percorso e sulla propria esperienza in relazione ai propri obiettivi e alle proprie aspettative. Può avvalersi dell'aiuto del coordinatore del servizio o dell'Operatore Locale di Progetto.

F.4: Fase della verifica finale degli obiettivi

Rilevazione dati degli indicatori a fine progetto

Si ripete alla fine del progetto la rilevazione dei dati degli indicatori che permettono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti oppure non sono stati raggiunti. Il volontario assiste l'educatore nella rilevazione, e redige un opuscolo riassuntivo dei dati raccolti all'inizio e alla fine in modo tale da agevolarne l'analisi.

Confronto dei dati di inizio e di fine progetto e condivisione delle relative considerazioni tra l'équipe sugli obiettivi

Partecipa alle riunioni di équipe in cui vengono valutati i dati degli indicatori raccolti all'inizio e alla fine del progetto. Il volontario partecipa alla discussione e al confronto tra i membri del gruppo.

Momento di autoverifica del volontario sui propri obiettivi

Al termine del percorso il volontario effettua un'autoverifica sul percorso effettuato. In questo momento potrà trarre le conclusioni sulla propria esperienza. Potrà essere aiutato dalla responsabile del servizio o dall'Operatore Locale di Progetto. Al termine della riflessione condivide la con tutto il gruppo SAO, anche con gli utenti, sempre nell'ottica del clima di famiglia.

CRITERI DI SELEZIONE

Si rinvia al Sistema accreditato dal Dipartimento perché ente di 1^a classe. Sistema autonomo. In sintesi si può riassumere nelle 3 azioni che seguono:

1. Si valuteranno le **esperienze di volontariato** effettuate sia in generale che nell'ambito progettuale, sia presso il nostro ente che altri enti per un punteggio parziale di **35 punti**.
2. Si valuteranno i **titoli di studio** in possesso per un punteggio parziale di **25 punti**.
3. Infine si realizzerà un **colloquio conoscitivo e motivazionale** con un'équipe dell'ente per un punteggio parziale di **40 punti**.

Il totale del punteggio è 100 punti e chi non raggiunge i 60 non è ritenuto idoneo al progetto.

Al termine verrà pubblicata una graduatoria ed i primi 4 saranno ritenuti idonei e selezionati.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

E' previsto un monte ore annuo di 1440 ore con la previsione di un orario minimo settimanale di 12 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria e disponibilità al rapporto con persone disabili.
- Sarà possibile richiedere ai volontari impegnati in servizio civile la disponibilità a trasferte giornaliere (Gite) o settimanali (Vacanze estive o invernali) quindi al pernottamento ed a trasferimenti con il riconoscimento dell'orario in eccesso effettuato. Riservatezza nel trattamento delle informazioni relative ai servizi svolti ed alle persone conosciute.
- Riservatezza nel trattamento delle informazioni personali ed ai Servizi effettuati

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: Nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di attuazione del progetto: Presidio di Riabilitazione - Centro Medico Sociale "Claudio Santi", Verona Via San Marco 121, codice identificativo sede 61593

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce 5 o 6 C.F.U. (si veda allegato). Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Università degli studi di Verona Dipartimento di Filosofia – Psicologia e Pedagogia ci riconosce l'esonero del 50% dell'attività di tirocinio. (Si veda allegato). Si tenga presente che con la stessa Università di Verona insiste già una Convenzione per l'espletamento dei Tirocini professionalizzanti.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Attraverso l'attività espletata durante l'anno, il volontario avrà modo di:

- approfondire le proprie conoscenze in merito al disagio sociale;
- rendersi consapevoli di quanto il semplice mettersi in relazione e lo stare in ascolto dell'altro, colto in un particolare momento di fragilità, abbia già un valore terapeutico;
- implementare la consapevolezza, delle proprie potenzialità e abilità, nonché il senso di responsabilità in quanto parte di un'azione educativa di carattere collettivo;
- conoscere ed arricchire se stesso all'interno di un processo di coeducazione e di autoeducazione;
- acquisire maggiori competenze relazionali e professionali, in quanto a contatto con personale ed operatori di enti pubblici, scuole, associazioni ecc.;
- imparare a lavorare in equipe, attraverso il confronto quotidiano con i responsabili e gli educatori della comunità;
- apprendere nozioni amministrative, contabili e di gestione del budget di spesa tipico di una struttura comunitaria, grazie al contatto periodico con il personale della sede amministrativa che gestisce tale ambito;
- acquisire nozioni inerenti la prevenzione rivolta alla progettazione ed alla realizzazione di interventi che coinvolgono giovani e studenti, (acquisizione di informazioni, divulgazione di materiale informativo ecc.);

- approfondire le proprie conoscenze tecnologiche, nell'uso del personal computer, programmi per la consultazione di Internet;

- acquisire le competenze necessarie alla gestione di comunicazioni e colloqui telefonici rivolti ai ragazzi accolti e alle loro famiglie.

Le competenze e professionalità acquisite dai volontari durante l'espletamento del Servizio Civile, certificabili e valide ai fini del CV saranno riconosciute dal "Centro Studi Opera Don Calabria" sede di Verona, Ente terzo rispetto al proponente di codesto progetto di Servizio Civile.

L'esito del processo di formalizzazione e certificazione è la "Scheda di capacità e conoscenze" che formalizza il possesso di conoscenze e capacità professionali acquisite durante l'anno di Servizio Civile.

In esito al processo di "Formalizzazione e Certificazione delle Competenze" verrà rilasciata agli utenti la "Scheda di Capacità e Conoscenze".

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Mission e struttura dell'ente - n.20 ore

Risultati attesi: Condividere con i volontari lo spirito su cui si fonda la mission dell'Opera Don Calabria. Far conoscere la struttura e l'organizzazione operativa del Centro Polifunzionale e del Centro Medico Sociale C. Santi.

Contenuti relativi alla mission e alla struttura	N. ore
Il sistema della rete solidale e territoriale dell'Opera Don Calabria	3
Il Centro Polifunzionale Don Calabria di Verona: La persona al Centro	2
L'Area Sociale: mission, utenza, attività	1
L'Area Formativa: mission, utenza, attività	1
L'Area Sportiva: mission, utenza, attività	1
Il centro Medico Sociale C.Santi	3
Organizzazione del Settore e delle attività	2
Le professioni coinvolte	2
Il Sistema di gestione della qualità ed il miglioramento continuo	2
Il Percorso di Accreditamento Istituzionale	2
La presa in carico del paziente: come si struttura un progetto riabilitativo	1
Totale	20

Tale modulo di n.20 ore complessive sarà tenuto dalla dottssa Ottoboni, dal Dr Chiappa, dalla dr.ssa Montagnana e dal dr. Fasoli.

Formazione tecnica – professionalizzante - n.52 ore

Risultati attesi: Fornire ai volontari un insieme strutturato di competenze tecniche professionali spendibili nel ruolo affidato ed utili per operare all'interno del contesto della Comunità/Centro.

Contenuti della formazione	N. ore
La sicurezza sul luogo di lavoro - formazione generale	4
La sicurezza sul luogo di lavoro - formazione specifica Rischio Medio - collegata al DVR della sede di svolgimento del Servizio	8

Come relazionarsi con l'utente con disabilità fisice / o cognitiva	4
La gestione della documentazione (cartella riabilitativa)	4
Il lavoro di equipe	4
L'audit clinico	4
Tecniche di animazione	4
I percorsi clinici, terapeutici e assistenziali	4
La programmazione delle attività e la gestione informatizzata delle agende	4
La memoria e l'identità	4
La pettherapy e il Centro	4
La gestione dei flussi di comunicazione	2
I questionari di soddisfazione dell'utenza	2
TOTALE	52

Tale modulo di n.52 ore complessive sarà condotto da: dott.ssa Ottoboni, dal dott. Fanton, dalla dr.ssa Gambini, dal Dr Chiappa, dal dr. Fasoli, dalla dr.ssa Montagnana e dall'Ing. Sforini.

Durata:

Saranno erogate complessivamente **n.72 ore** di formazione specifica, entro i primi 90 giorni con il modulo relativo all'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile Nazionale, così come contenuto nelle linee guide decretate il 19 luglio 2013.

Quest'ultimo intervento avrà durata di 12 ore che sono parte integrante delle 72 complessive

Per conoscere il centro Polifunzionale don Calabria, avere qualsiasi tipo di informazione sulle sue attività ed i suoi progetti e **per candidarsi direttamente alla selezione**

Tel. 045/8184.142

Mail: maurizio.chiappa@centrodoncalabria.it